

EVENTI

sab 3 • ore 15.30
Campionato 2ª Cat. - Girone C
MONTIGNANO - CORINALDO
Campo sportivo • Marzocca

dom 4 • ore 21.00
Ass. Musica Antica e Contemporanea
... tra teatro e musica
"Un treno, una notte"
Teatro La Fenice • Senigallia

sab 10 • ore 15.30
Campionato 1ª Cat. - Girone B
MARZOCCA - LAURENTINA
Campo sportivo • Marzocca

sab 17 • ore 15.30
Campionato 2ª Cat. - Girone C
MONTIGNANO - PONTESASSO
Campo sportivo • Marzocca

sab 24 • ore 15.30
Campionato 1ª Cat. - Girone B
MARZOCCA - FALCONARESE
Campo sportivo • Marzocca

sab 31 • ore 14.30
Campionato 2ª Cat. - Girone C
MONTIGNANO - SASSOF/GENGA
Campo sportivo • Marzocca

G.S. Acli San Silvestro: SI RIPARTE!!!

A metà ottobre riparte il torneo Over 35 di calcio e lo squadrone sansilvestrese, dopo la medaglia d'argento della passata stagione, è intenzionata a ritornare sul gradino più alto del podio!!! Parole, queste, dette dalla coppia CATANI e FERRETTI all'ultima conferenza stampa avvenuta venerdì sotto il moro del Circolo Acli alla presenza di giornalisti e network di tutta la regione (la versione integrale dell'intervista va in onda stasera alle ore 21 su ACLISKY sport1 e ACLI SKY sport1HD). Riconfermata per intero la rosa, il gruppo sta svolgendo un'ottima preparazione sotto l'occhio vigile del giocatore più esperto (Lurenzon). La grande mole di lavoro è stata divisa in tre fasi importantissime, soprattutto l'ultima:

- per il fiato: pista d'atletica delle Saline;
- per la tattica: campo di via Capanna;
- per la panza: ristorante pizzeria Michele da Ale!!!

A parte gli scherzi, a nome di tutti i soci e del Direttivo del Circolo Acli facciamo un grande in bocca al lupo a tutti i giocatori che si apprestano ad affrontare il campionato con massima serietà, come già dimostrato in passato. Dimenticavo..., anche durante l'estate appena trascorsa questi quarantenni si sono allenati (una volta) in una partita giocata al centrale, Giovani contro Vecchi, persa da quest'ultima per 1 a 0 solo all'ultimo minuto (goal di Alessio Tinti, fiol d'Euro). Dopo aver giocato per 89 minuti con il modulo che più si addice a noi vecchietti ... modulo 1-8-1-1 ... puntavamo ad arrivare ai calci di rigore!!! Peccato è andata male; sarà per il prossimo anno.

(Luciano Olivetti)




Anno XVI • N° 10 (186) • 3 Ottobre 2009
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
• Distribuzione Gratuita •
 il passaparola è consultabile on-line su
www.vivere.senigallia.it, www.montimar.it e
www.lasciabica.it.
 La nostra e-mail è: ilpassaparola@tiscali.it.

• *l'editoriale* •
 Doveva piovere a settembre... Ogni settimana le previsioni hanno messo pioggia sulle nostre teste e invece... Doveva piovere a settembre...

Da oggi apre la nuova sede in via Adriatica, 87
ABITAT
Immobiliare

Evandro Sartini avvia l'attività nel 1985, in via Garibaldi n° 5; Marzocca e Montignano avevano circa 3.800 abitanti (2.400 + 1.400). Aumentando il lavoro, nel 1989 si trasferisce in via Posillipo n° 1, andando ad occupare spazi maggiori. Nel 1997, per questioni logistiche, passa al piano terra su via Garibaldi n° 44. Così questi giorni è il definitivo trasferimento su via Adriatica, al civico 87 (di fronte al panificio Gambelli), e la ragione sociale da Abitat Studio diventa Abitat Immobiliare, Marzocca e Montignano hanno circa 5.200 abitanti (3.650 + 1.550).



Trasformazione sostanziale avendo lasciato le amministrazioni condominiali per dedicarsi unicamente all'attività di agenzia d'intermediazione ed affini (compravendite, affittanze, stime, gestioni, contratti di locazione, regolamenti condominiali, tabelle millesimali, consulenze condominiali e finanziarie, ...), forte della sua decennale esperienza diretta in materia e la partecipata adesione-iscrizione alle più importanti ed attive associazioni italiane di categoria (Anaci e Fiaip).
 La redazione de *il passaparola* rimane ancora in via Garibaldi; sempre in via Garibaldi rimane lo studio tecnico del geometra Dimitri.
 La nuova sede dell'Abitat Immobiliare diventerà effettivamente e definitivamente operativa dalle ore 10,00 di oggi sabato 3 ottobre.
 Queste le possibilità per relazionare: 071.7990387 - 339.4915543 - www.abitatmarzocca.it (in preparazione) - abitatimmobiliare@tiscali.it. (evandro)

PRANZO DEGLI ANZIANI 2009

Anche quest'anno, nel mese di giugno, si è tenuto a San Silvestro il pranzo degli anziani riservato a tutti i pensionati di Marzocca, Montignano, Castellaro e San Silvestro. Dopo la messa celebrata da Don Domenico Pasquini, i 200 "ragazzi" presenti si sono accomodati sotto il tendone e, lasciate da parte (almeno per qualche ora) le varie pasticche per il DIABETE, 'L PULISTIROLO, I TRICICCOLI, si sono goduti un pranzetto coi fiocchi: vinci-sgrassi, carne al fomo, vino e ciambelline a volontà! Dopo pranzo si sono formati vari gruppi, chi giocava a bocce nel prato, chi è rimasto seduto sotto il tendone a parlare e raccontare i tempi passati; bellissimi erano quei tre tavoli sotto l'ombra del moro dove dodici fantastiche signore si sono fatte innumerevoli partite a briscola e tresette fino a tarda sera. Codesti signori hanno incaricato il sottoscritto di ringraziare pubblicamente, tramite il nostro giornalino, l'Amministrazione comunale e tutte le associazioni locali per tutto ciò che ogni anno organizzano per loro, ed un ringraziamento particolare lo vogliono fare a tutti quei ragazzi e ragazze, volontari per un giorno, che si sono offerti per servire ai tavoli e fatto passare una giornata in spensieratezza a tutti i "vecchietti" presenti. (Luciano Olivetti)



Un momento della festa (sopra) e i volontari in posa (sotto)



RESTAURO CHIESA: TUTTO PROCEDE BENE

Dopo sei mesi dall'inizio dei lavori di ristrutturazione, noi soci del Circolo Acli di San Silvestro possiamo essere soddisfatti di come la ditta Sereni sta procedendo con i lavori. Negli ultimi tempi i lavori si sono svolti maggiormente nei locali dove sorgerà il nuovo circolo; finiti i muri esterni, architravi, tetto e solaio, tutto rigorosamente in legno a vista, ora i prossimi lavori da eseguire saranno gli impianti, gli intonaci ed i pavimenti. Don Domenico, responsabile dei lavori, è ottimista e dice come i lavori stanno procedendo, anche per la tempistica. Una volta conclusi i lavori presso i locali del Circolo, la gran mole di lavoro si sposterà definitivamente all'interno e nei sotterranei della Chiesa stessa. A nome del parroco un ringraziamento a tutti quei soci e parrocchiani che stanno dimostrando un attaccamento "vero" sia al Circolo che alla Chiesa. Grazie!!! (Luciano Olivetti)



"Ironizziamoci sopra"

Il semaforo è appena diventato rosso e la moto sale lentamente dal sottopasso ferroviario fino al dorso della statale, l'attesa del verde fa salire l'adrenalina del motociclista e i movimenti costanti e intervallati del suo polso roteano la manopola del gas facendo scorgere il motore e sbruffare il tubo di scappamento. Manca poco, la moto ondeggia avanti e indietro, ancora un istante e poi... SCATENATE L'INFERNO! (come dice il telecronista in tivù quando partono le gare di Valentino Rossi).
 Diventa rosso per quelli che transitano sulla statale ma ancora il verde non arriva... quei

VRROOM... VRROOOM... VRROOOOM...

due o tre secondi di ulteriore attesa mandano in fibrillazione il cuore del centuario, ma quando arriva il verde finalmente il motociclista può liberare il suo bolide e lanciarsi sulla rampa di lancio di via Garibaldi. Non credo ci sia modo migliore per chiamare questa strada che taglia in due Marzocca e che in un batter d'occhio ti porta a Montignano e verso l'entroterra. Bisognerebbe correggere anche i cartelli stradali con "Rampa di lancio Garibaldi". Il nome "Via" non è consona ad una strada di siffatte caratteristiche. Avete mai visto un cartello che inizia con "Via" quando percorrete l'A14? Nel frattempo il nostro centuario all'altezza della pasticceria Biffi è già sopra i 90 km/h ed ai turisti ignari sfugge di mano il cabaret con le paste; davanti alla vetrina della tabaccheria sfiora i 120 km/h e schiva Mario, il fotografo, che attraversa le strisce pedonali; in prossimità dell'edicola di Moreno è sui 150 km/h. Dopo un secondo e 20 centesimi dalla partenza è all'incrocio del campo sportivo alla considerevole velocità di 200 km/h e gli animali dal veterinario s'affacciano per vedere chi è che combina tutto questo frastuono. Ora la salita si fa sentire un po' di più e per non far perdere giri al motore, ancora una sgassatina, e via per i 250 km/h. Al nuovo incrocio con viale Maratea, rilevazioni con

macchinari specializzati, hanno segnato 275 km/h. Che forza ragazzi...!!! E poi sempre più sù fino a scomparire dietro la curva prima del ponte e via... verso nuove mete. Alcuni, certi che il rettilineo non sarebbe finito mai, li hanno visti proseguire a 300 km/h in via Caprera, infilare il sottopasso pedonale sotto l'autostrada, sfrecciare ancora sui 250 km/h davanti a Massimo (il fioraio vicino al cimitero), prendere per campi, dopo un breve tratto della strada Torre-Campetto, affiancare una mietitriccia al lavoro, scavalcare i sigg. Baioni al lavoro nei loro campi per poi... infilzarsi, fino al collo, nel fosso Rubiano...
 Nella foto a fianco potete vedere uno dei bolidi in transito lungo la rampa di lancio di via Garibaldi. A questo punto sarebbe opportuno, visti gli ottimi risultati, sfruttare la rampa di lancio anche nell'altro senso di marcia. Basterebbe posizionare una piccola rampa davanti alla Banca Suasa e i bolidi che scendono veloci dalla discesa di via (pardò, rampa) Garibaldi avrebbero la possibilità di schizzare sopra la statale, la ferrovia, il monumento di Ubaldo Fiorenzi, i bagnanti sulla spiaggia ed atterrare, dritti dritti, dopo la seconda secca, in mezzo al mare. Sai che fila...!!! (dimitri)

il passaparola
 Autorizz. Trib. di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
 Marzocca • Via Garibaldi, 44 • tel. 338-8122559
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 30/09/2009
 Il prossimo numero uscirà sabato 7 Novembre 2009
Stampa: Tipografia La Commerciale - Marzocca

• senza pubblicità •



Nozze d'argento

LAURA E FIORENZO 10

LAURA & FIORENZO: 25°

Hanno detto sì il 16 settembre del 1984, in un'affollata chiesa di Sassari: lei, Laura Greganti, lui, Fiorenzo Asoli. Dai figli Chiara e Michele, dai parenti e dai numerosi amici, dal G.15 al completo, nonché dai lettori di questo giornale e dalla redazione, i seguenti rimasti auguri:

- Rossa la Furia
- Gialla l'Ingiuria
- Verde la Gioia
- Azzurra la Voia
- Rosa l'Amore
- Grigio il Torpore
- Nere le Cozze
- d'Argento le Nozze (evandro)



AUGURI LUCIA!!!

Anche Lucia è negli ... ANTA!
Il 24 settembre scorso Lucia Sbröllini, meglio conosciuta come la *fjola del Ministr c'la piccula*, ha compiuto 40 anni.

Auguri di cuori da tutti i soci del Circolo Acli S a n Silvestro e da tutti i tuoi amici del paese!



(luciano olivetti)

l'angolo della poesia

Molto tempo fa c'era un gruppo di amici gaudenti che furono chiamati **"La compagnia bella"**, con sede in via Scaramantello, vicino a Castellaro. Mitiche lecene con piatti succulenti preparati dai cuochi più bravi della compagnia, qualche volta in concorrenza fra loro. Animazione da parte di tutti i commensali che insieme creavano e godevano di uno spettacolo dove ognuno era nel contempo attore e spettatore. Antiche canzoni cantate in coro davano il segnale di commiato. Poi la sede fu venduta e per anni "La compagnia bella" visse soltanto di ricordi ma una sera qualcuno organizzò una rimpatriata al Campetto di Montignano...

'Na sera al Campett

Al Campett c'è 'na cena stasera, s'è arduata la Cumpagnia Bella e 'n vol di si nicò nun è ugual, bella prima e bella 'nco' adesso.

'Nt 'na casa cr.pata in campagna ma ch guarda laggiù, nt.la marina, c'ennl solit' voc' e j udori e la voja d tanta al.gria.

Par un sogn artruvass com un temp tutti intorn a 'na taula ricca, sa la voja d chi s'arvol ved e'l b.sogn d scioj i l.gacci.

Ecusi, dop magnat e 'ncò but, guanc' bell'culor rosce' vinacc', sa 'l cor gonfi d s.ntiment va sui labbri 'l prim stumell.

Calchidun è stunato 'n s'arcorda l parol d 'st' antich canzon ma co j fa, conta sol quel ch senti, quel ch provi a cantà tutti insiem.

Ogni tant s fa 'n gocc' "p.r.la voc' ", chi d vin, chi d grappa o d amar. 'Nt st post niscium s disturba, ne qualcun c' pudria disturbà.

"Quant'è tardi! B.sogna arturnà sinò a casa p.ns.rann mal". C' bracian com foss.mi fratej prum.tend ch prest c's ar.ved.

L' ultim cant par amast suspes dop che ognun d.j amici è partit ma 'l silenzi ch s'è fatt è 'l s.gnal p.r dà 'l via al nuturn d.la natura.

Dann 'l lausignoje ciuett, distant baia un can disp.rat e la nott d magg' prufumata arpia vita e s chiud sopra no'. (ezio giorgini)

AUGURI 30'ANNI

Rita Triremi, nata a Terni, e Dario Giachè, nato a Filottrano, sono stati i primi sposi della nuova Chiesa di Marzocca. La cerimonia fu celebrata da Padre Danilo il 7 ottobre di 30 anni fa. Rita è insegnante di scuola materna Marzocca e Dario fa l'elettricista e lavora all'interno della raffineria Api a Falconara M.ma. *I miei migliori auguri di buon anniversario, affinché la vostra vita continui nella gioia e nella serenità.* (lara giachè)



40 AUGURI A KYRA!!!

Il 20 settembre scorso Kyra Sartini è entrata nei quaranta. Gli auguri più affettuosi dalla famiglia al completo: Vivian, Jacopo e Nicholas, ai quali si aggregano parenti, amici e noi della redazione de *il passaparola*. (dimitri)



L'evento è stato festeggiato presso il ristorante "Seta" IL "TELEFONO AMICO" COMPIE 10 ANNI, LUCIANO 50

Con la sapiente e capace regia di Tony Piersantelli, il giorno 13 settembre, presso il ristorante "Seta" con un'unica cerimonia, sono stati festeggiati i 10 anni di attività del "Telefono Amico" e i 50 anni di Luciano Baldini. Presenti i volontari, i dipendenti del Supermercato "L'Ancora" e i Presidenti delle associazioni ANTEA ed AUSER, Lilia Urbani e Ivo Rosi.

Come ha sottolineato il "Corriere Adriatico" in un puntuale articolo a firma di Maria Pettinari, l'evento va ben oltre il momento conviviale: si incarna nel mondo del volontariato. Nel porgere il saluto e i ringraziamenti ai presenti, il responsabile del "Telefono Amico", Mauro Mangialardi, ha detto: "non sembra, ma sono passati 10 anni: anni densi di soddisfazioni. Fedeli al motto "Dare senza chiedere nulla" i volontari in questi anni hanno portato sollievo ai cittadini. Voglio sinteticamente ripercorrere il cammino di questi 10 anni proprio per rendere giustizia a quanti hanno lavorato al



progetto. Tutto nasce da un'idea del compianto lacussi Edoardo, condivisa dall'allora Presidente della "Promotrice Montignanese" Giancarlo Servadio, e con l'appoggio in condizioni dei Presidenti del Centro Sociale "Adriatico" che si sono succeduti: Paolo Fratesi, Claudio Costantini e Giorgio Domenichetti, qui presente. Un ringraziamento alle associazioni ANTEA ed AUSER, a

noi collegate, al "telefonista" Nazzeno Ramazzotti per la scrupolosità con la quale svolge il servizio, e all'autrice del logo del "Telefono Amico", Stefania Rossini. Infine un sentito ringraziamento all'Amministrazione Comunale per la sensibilità dimostrata in tutti questi anni di attività. A Luciano auguri per i magnifici 50 anni!" (dimitri)



In attesa dell'ultimo appuntamento di domani
PREMIAZIONI PER LA XIII EDIZIONE DI MUSICA NUOVA FESTIVAL

Folto e attento pubblico nella Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano per il penultimo appuntamento di **Musica Nuova Festival XIII edizione 2009**. Le sonorità cantabili e penetranti del flauto e dell'organo hanno catturato l'attenzione del pubblico grazie soprattutto ai due bravissimi interpreti Lorenzo Fragassi all'organo Callido op. 57 anno 1770 e Vilma Campitelli al flauto che hanno presentato un programma accattivante e coinvolgente. Successivamente è stato decretato il verdetto della Giuria del Concorso Antonio Manoni, presieduta dal famoso organista Luigi Ferdinando Tagliavini, dal compositore Aurelio Samorè e dalla organista Simonetta Fraboni. Il primo premio è stato assegnato a Gianluca Deserti di Ferrara, il secondo premio a Marco Reghezza di Sanremo, il terzo premio a Marco Longo di Trento; inoltre sono state conferite delle menzioni speciali a Lucia Dimaso, Andrea Schiavio e Cristian Gentilini. Il Direttore artistico Roberta Silvestrini, in conclusione di serata, ha ringraziato il Comune di Senigallia, l'Assessorato alla Cultura, la Parrocchia S. Giovanni Battista, il Centro Sociale Adriatico e la Biblioteca Luca Orciari e tutti coloro che hanno contribuito ed aiutato alla realizzazione dei concerti.



L'ultimo appuntamento di Musica Nuova Festival "teatro e musica" è previsto per domenica 4 ottobre alle ore 21.00 presso il Teatro "La Fenice" di Senigallia. Si tratta di un incontro con l'autore e la prima rappresentazione assoluta teatrale di "Un treno, una notte", prova d'autore di Dacia Maraini, piccola pièce tra teatro e cinema. E' un allestimento che l'Associazione Musica Antica e Contemporanea propone al suo pubblico a suggello di questa ennesima edizione di Musica Nuova Festival, in prima nazionale assoluta (è stata infatti scritta nel 1988 ma mai rappresentata). Diversi sono i motivi di interesse della serata: la presenza dell'autrice che, secondo lo stile di Musica Nuova Festival, avrà un incontro con il pubblico, le musiche ("percorsi stilistici") composte per l'occasione da Roberta Silvestrini, alcune eseguite dal vivo dal percussionista Giacomo Sebastianelli, altre per pianoforte e orchestra diffuse da supporti digitali, l'allestimento sobrio (per dare risalto al testo) che prevede la proiezione di immagini girate dal giovane regista Sergio Canneto per "immettere" il pubblico nell'atmosfera del viaggio. In una notte qualunque, un treno sfreccia con a bordo persone colte in frammenti di conversazione: due uomini che non si conoscono, un padre ed una figlia, due amiche, voci che si susseguono nel corridoio... Brandelli di umanità che si propongono nel loro fluire quotidiano, osservati e ascoltati in "quei" momenti e di cui si perderà traccia una volta scesi dal treno..... Uno spettacolo contemporaneo in cui teatro, musica, immagini, rumori e parola coinvolgono il pubblico in una atmosfera insolita, tra ironia, ambiguità e quotidianità... un viaggio tra introspezioni psicologiche, nonsense e realtà. (dimitri)

Sabato 17 ottobre, ore 21, Biblioteca "Luca Orciari"

I VIAGGI INFINITI
di Mauro Marcellini

La Biblioteca "Luca Orciari" di Marzocca ha avuto l'onore di presentare al suo pubblico, nello scorso mese di gennaio, il prof. Mauro Marcellini, Docente di matematica e scienze naturali e, ad un tempo, poeta ed appassionato cultore di letteratura e musica; "un uomo dal multiforme ingegno", come abbiamo avuto occasione di scrivere su questo giornale. Mauro, già autore di due raccolte di poesie, "Primule fucsia" (2007) e "La Giostra" (2008), presenta la sua terza creazione poetica, "Viaggi Infiniti", dimostrando di essere uno scrittore infaticabile e d'inesauribile ispirazione.

Il nuovo testo riprende e continua tematiche precedenti, quali il senso della natura, il misterioso ed affascinante alternarsi delle stagioni, lo scandagliamento dell'animo umano, ma evidenzia una propria specificità, ben sintetizzata dal titolo, dedicato all'infinito ed al viaggio, che risulta il prioritario motivo di fondo. Viaggio nel mondo come "cammino dello Spirito", viaggio nel tempo e nel passato, con spiccate tinte autunnali e vespertine, suggerite dalla "brezza della sera", dal "vento sulle porte", "dall'autunno fra i rami".

E' un tempo non quantitativo, bensì qualitativo, vissuto interiormente. Non certo sentimento della vecchiaia, ma consapevolezza della maturità intellettuale e spirituale. In alcuni versi traspare una figura femminile, vaga, ma non per questo meno significativa, con cui il poeta sembra dialogare. Un amore rievocato sul filo delicato e sottile dei ricordi giovanili, una donna ispiratrice della incessante ricerca interiore. Poesia quale perenne sguardo sul mondo e sulla nostra spiritualità, come ci indica una bellissima citazione, messa non a caso all'inizio del libro e tratta dal grande Antoine Saint-Exupéry, "Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi". La nuova opera di Mauro sarà presentata presso i locali della Biblioteca "L. Orciari" il prossimo 17 ottobre, alle ore 21. Interverranno Andrea Marcellini, che accompagnerà la lettura delle poesie con la sua musica, in grado di sottolineare i momenti poetici più profondi e toccanti, e la Dott.ssa Letizia Stortini, nota giomalista senigalliese, che con dialettica e professionalità offrirà preziosi spunti al pubblico per dialogare dal vivo con l'autore. Siete tutti calorosamente invitati a questa serata incentrata sulla poesia e sulla convivialità. (giulio moraca)

Nozze d'oro Arnolfo e Maria Pia 21

Arnolfo Marcellini nasce ad Ostra, Maria Pia Marchetti nasce a Sant'Angelo; si sposano il 27 settembre del 1959 accasandosi ad Ostra. Nei primi anni '60 si trasferiscono a Montignano dove tutt'ora vivono. Con i parenti più intimi domenica 27 si



sono ritrovati al ristorante per festeggiare la ricorrenza. Dai figli Ombretta e Catia, dai nipoti Marco, Lucia, Elisa ed Elena, nonché da parenti ed amici ancora tanti auguri. (marco giulianelli)

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di mauro)

- 1) Chi vol migliurà 'lmond fin da adesso, basta cumincià da se stess.
- 2) L' paròl d'i fiòj smerd'n l' cas.
- 3) Chi vol avé s'ntimenti umani, nun basta car'zzà gatti e cani.

Premi distribuiti, qualcuno da assegnare e... qualche ritocco per le prossime edizioni

Anche il 4° concorso di Poesia intitolato a "Cesare Vedovelli" deve intendersi archiviato e annoverato nell'album dei ricordi, come un'altra edizione estremamente positiva, sia per la quantità di opere pervenute che per la loro qualità. Il concorso, articolato su tre sezioni (Speciale Ragazzi, Dialetto e Lingua Italiana), ha visto finalisti 10 concorrenti per ciascuna categoria.

Questi i vincitori di ogni sezione:

Ragazzi: Tocco d'artista (di Tommaso Tinti)

Dialetto: Fonte Funtechie (di Floredana De Felicibus)

Lingua Italiana: Lemie Stagioni (di Antonietta Calcina).

Per vedere tutta la classifica dei dieci finalisti di ogni categoria si può consultare il sito del circolo **ACLI di San Silvestro**.

Non sono stati assegnati, perché del resto non erano in palio, altri due premi che non sarebbero stati però fuori luogo averli inseriti. Uno da destinarsi all'Organizzazione che si è fattacario di tutta questa mole di lavoro, sempre diretta dall'infaticabile **Anna Maria Bernardini** e l'altro, di maggior valore, a quell'insegnante della V° classe della Scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta" di Montelupone, che da due anni sta portando avanti un progetto-programma di studio della poesia a tutti i suoi alunni. E visti i risultati ottenuti fin qui, fa ben sperare nel proseguo dell'iniziativa e fa piacere, ogni

tanto, poter esaltare quanto di "buono" avviene nella nostra Scuola.

Dopo gli immane saluti dell'Amministrazione comunale per bocca degli Assessori **Giacomelli** e **Mangialardi**, uno dei giurati, il sig. **Maddamma**, ha voluto rivolgere un gentile pensiero ad una grande donna, esperta in letteratura americana ed anch'essa valente poetessa che da poco ci ha lasciato: **Fernanda Pivano**. Ed era a quel punto che invitava sul palco un'altra delle giurate, la sig.na **Valeria Bellagamba**, perché ci leggesse una delle poesie tradotte dalla poetessa scomparsa dal titolo originale "Song", **Canzone**.

Camilla Marcantoni e **Alessandro Cicconi Massi** hanno messo tutta la loro passione, esperienza e capacità, in questo recital-declamatorio delle 30 composizioni finaliste, accompagnati dal sottofondo musicale di una chitarra discreta che creava la suggestiva ambientazione ad ogni opera.

Quindi, tutto bene, tutto bello, mache critico sarei se non riuscissi a trovare almeno un piccolo difetto? Non che questo sia obbligatorio per chi scrive, ma il trovare cose che non vanno, lo sparlare, fa crescere l'audience. Molto probabilmente o sono sfortunato o sono incapace di creare questo tipo di attrazione. Lo ammetto,

non sono riuscito a trovare nulla che facesse al mio caso, se non un motivo di riflessione, che mi porta non ad una critica, bensì ad una forma di suggerimento per gli anni a venire. Appena sono state lette le classifiche, con tutta sincerità, **non mi sono trovato concorde con i giudizi formulati dalla giuria**. Però si sa che quando il giudizio si basa su dati non matematici come quelli di misure, tempi, pesi, ecc..., ma da semplici valutazioni personali, è sempre difficile far combaciare le sensazioni di più persone. Non soddisfatto, allora ho chiesto alla Bernardini se mi poteva fornire le copie dei lavori scritti delle poesie, onde rileggermele con più tranquillità. **Da questa lettura ho potuto ricredermi, almeno in parte, sul giudizio emesso dalla giuria**, ma soprattutto sull'utilità, suggerita da mia moglie, che con quel senso della praticità delle donne, aveva suggerito alla Bernardini, poco prima, di consegnare il prossimo anno, all'ingresso, le fotocopie dei lavori finalisti. Onde seguire oltre che la recitazione dei dicitori, anche l'opera attraverso lo scritto.

Credo poi che anche **un qualche ritocco necessiterebbe alla sezione del dialettale**, perché il recitare in vernacolo e poi tradurre in italiano, mi sembra sminuisca tale valore. E' come bere un bicchiere di buon vino DOC, allungandolo con l'acqua. Racchiuso nel vernacolo c'è tutta la storia locale, che si deve comprendere in ogni vocabolo usato, e spesso ci si sofferma a giudicare se quel vocabolo è stato usato nel modo giusto o è stato italianizzato. Tradurre serve solo a far comprendere il contenuto... ma a quel punto a che serve? Tanto varrebbe costruire la poesia in italiano. Allora che fare? Onestamente non lo so neppure io: se dovessi esprimere una mia sensazione a caldo, direi restringiamo le frontiere, facciamo rientrare in questa sezione solo dialetti della nostra regione. Non certo per motivi campanilistici, ma per una facilitazione di comprensibilità.

Intoccabile, anche se tutto è migliorabile, la sezione Ragazzi: con i suoi contenuti sempre puliti, sinceri, ingenui, privi di retorica, che solo i ragazzi, ancora bambini, sanno esternare.

Arrivederci al prossimo anno. (franco giannini)



Pranzo con gli anziani alle porte e grande successo per la grigliata a "scottadito"!

Ottima affluenza di partecipanti per la consueta grigliata di pesce a "scottadito" targata Marzocca Cavallo, svoltasi venerdì 18 settembre presso la sede sociale sita a Marzocchetta lungo la Statale Adriatica Sud.

Un nutrito stuolo di appassionati "pesciaroli" ha degustato con piacere le pietanze cotte al momento dai bravi cuochi marzocchini. Venerdì 16 ottobre sarà invece la volta degli ospiti della casa Protetta per anziani di Senigallia che, accompagnati dai volontari dell'associazione Auser, sezione di Senigallia, si ritroveranno, sempre presso i locali della sede sociale, per una gradita e saporita mangiata offerta dai soci dell'associazione Marzocca Cavallo. Nel prossimo numero riporteremo i dettagli e le foto della giornata. (francesco petrelli)

Tempo di bilanci prima di ripartire con slancio per l'inverno

Il 21 settembre si è svolto il direttivo dell'associazione presso la sala polifunzionale ex biblioteca Luca Orciari con una particolare attenzione al bilancio dell'attività finora svolta.

Dopo un'attenta analisi dei risultati dei corsi di tutte le attività organizzate da gennaio ad oggi possiamo essere più che soddisfatti dell'ampio riscontro ai corsi e alle manifestazioni realizzate. Ottimo il bilancio per i risultati nel campo sportivo sia per la ginnastica ritmica, la break dance, la ginnastica per adulti. Lo stesso si può affermare per i corsi ricreativi come il decoupage, la cristalloterapia, la ludoteca per bambini dai 3 ai 6 anni.

Il consenso riscontrato ci permette di riproporli tutti nei prossimi mesi, molti corsi sono già iniziati, altri stanno per partire come il Thai Chi, il Kung Fu e gli incontri dedicati all'Enneagramma modello di autoconoscenza derivato dall'antica tradizione Sufi ed evolutosi in

non ci permettono di dare pieno sviluppo alle nostre potenzialità positive. Un'ottima occasione per scoprire se stessi. Sempre in tema di bilanci ottimo il riscontro anche sul numero dei tesserati Montimar: siamo ormai quasi a quota 300, non tutti direttamente imputabili alle attività ma al lavoro sul territorio fin qui svolto che ci ha visto protagonisti durante l'anno con almeno due attività al mese. Sono state acquisite inoltre nuove attrezzature che andranno ad arricchire le disponibilità dell'associazione migliorando la qualità delle manifestazioni e dei corsi organizzati.

Ora è tempo di tesseramento 2010, a tale proposito viricordiamo che nell'assemblea dei soci è stato approvato l'adeguamento del costo delle tessere fermo da 18 anni. I nuovi importi sono: simpatizzante €7,00; ordinario €14,00; Famiglia €25,00; Benemerito oltre €25,00.

Degli appuntamenti passati ringraziamo gli artisti che hanno partecipato alla rassegna estiva Montimar di pittura: **Adalberto Quintiliani, Gerardo Cerca e Letizia Romagnoli**.

Per il futuro oltre alla collaborazione con la scuola, in cantiere il progetto del libro e dvd di "Marzocca si racconta... in riva al mare", la 16 edizione di Week end in Arte che quest'anno rad-



moderno strumento di consapevolezza e di crescita, utilizzato anche da importanti e stimati psicoterapeuti come Naranjo e Ichazo.

Il modello si basa su nove numeri e sui nove tipi psicologici ad essi associati, collegati tra loro in dinamiche di evoluzione e involuzione. In sostanza, un modello comportamentale che indica la strada verso la piena realizzazione di sé, attraverso il riconoscimento delle maschere dietro cui ci si nasconde e lo smantellamento dei blocchi che

doppia e vedrà fra i suoi artisti Candida Boyes (l'autrice del Gigante sulla breccia alla ricerca della sua ombra) che presenterà una mostra fotografica su Marzocca che è già stata vista in Inghilterra a Frodsham nel mese di maggio. Un omaggio dell'artista alla nostra frazione che per ben due volte l'ha ospitata. E per il prossimo gemellaggio in gran stile: Gran Tour dei Gemelli, per i particolari vi rimandiamo a Gennaio. (m.cristina bonci)

LANC' D'L MADON

Una giornata di sport e feste notturne, un soffio di aiuto per aiutare a conoscere una malattia poco nota ma temibile: la fibrosi cistica. Lo scorso 22 agosto a Marzocchetta, nel tratto di mare antistante la rimessa navale, s'è svolta la prima edizione del **Lanc' d'l Madon**, manifestazione sportiva ideata da Simone "Beccio" Giulianelli e messa a punto da Francesco Santarelli. Fin dai primi passi del Lanc' d'l Madon, l'idea è stata di unire al gioco qualcosa di un po' più serio e, si spera, utile. Questo il motivo, nelle ore dello svolgimento del Lanc' d'l Madon, della presenza rassicurante e discreta di Vincenzo Massetti, Coordinatore regionale Lega Italiana Fibrosi Cistica, sempre pronto ad offrire competenze e notizie sulla malattia ad interessati e familiari dei pazienti. E proprio al signor Massetti, al termine della giornata, è stata consegnata la somma di poco meno di 1000 euro raccolta tra donazioni e iscrizioni, 60 in totale, al primo torneo del Lanc' del Madon. Fondamentale, per la buona riuscita dell'evento, il ruolo ricoperto dall'associazione civica Montimar tra promozione della manifestazione, assolvimento di questioni burocratiche e realizzazione dei premi ai vincitori delle varie



categorie. Una giornata iniziata, per organizzatori e volontari, alle prime ore del mattino. Con imponenti mezzi meccanici, tre piccole imbarcazioni, sono stati posizionati in mare 27 blocchi di cemento, 24 boe e ottocento metri di corde

al fine di creare, in quello specchio di mare, una griglia composta da 15 celle, espediente tecnico congegnato per valutare i lanci più lontani e precisi. Dal primo pomeriggio i primi tonfi dei **madonni** sulle onde del mare. I concorrenti, nei momenti di pausa dal lancio, scrutavano la battaglia per scovare il **Madon Perfetto**. Dopo tre ore di lanci è risultato vincitore, per la categoria a squadre, il quintetto dei Fanfaroni composto da Simone Mariotti, Andrea e Alessandro Pierangeli, Luca Mancini e Davide Piersanti. I Fanfaroni hanno avuto la meglio sulle squadre dei Pelagalin, IFegatelli, ISardonni, I Gunfionni, Le Veline, I Rocciosi, Il Polipo e L Madon e Wilma White Club. Nel singolare maschile madon d'oro per Andrea Pierangeli, vero mattatore della giornata e gran lanciatore, mentre il miglior lancio femminile è stato realizzato da Alessandra Anconetani. Ex equo, infine, per Thomas Cingolani e GianMarco Bailetti nella categoria giovanissimi. Tutti sono stati premiati da Maria Cristina Bonci, Presidente della Montimar, e dall'Assessore Maurizio Mangialardi. Grigliata in spiaggia per concludere, con tutti i protagonisti della giornata. Doverosi i ringraziamenti a chi ha contribuito alla realizzazione della prima edizione del Lanc' d'l Madon: i fornitori, a costo zero, dei materiali utilizzati, Asoli Fiorenzo Materiali Edili e Alessandro Petrelli Corderia Larc, il mite oste Massimo Coppari e i locali del Bar Surya che hanno ospitato, supportato/sopportato il popolo dei Madunari, Frank Caprari, Marco Belvederesi, Emanuele Brugiati, Matteo e Mirko Cingolani, Milo Bellagamba, Giulio Formica, Cristiano Baldoni, Simone Ceccolini, Davide e Daniele Piersanti, Daniele Annibaldi, Daniele Casavecchia e Marcello Marzocchi. Arrivederci in spiaggia per il 2010 con la seconda edizione del **Lanc' del Madon**. (francesco santarelli)

PADRE DANILO IN PARAGUAY

Buongiorno, sono Raffaella Astenghi, una cittadina di Marzocca che vive qui da circa trent'anni e vi chiedo se è possibile pubblicare una lettera che ho ricevuto da Padre Danilo. Molti di voi ricorderanno con affetto la figura del nostro parroco Padre Danilo...

Mi rivolgo a il passaparola perchè credo sia il mezzo più efficace per diffondere e far conoscere la situazione in cui si trova: attualmente è stato trasferito in Paraguay in condizioni a dir poco difficili.

Ma per spiegare non trovo nulla di meglio che girare l'e-mail che lui stesso ha inviato. Di seguito troverete il testo e alla fine ci saranno anche le coordinate bancarie per chi eventualmente decidesse di contribuire...

Questo il testo dell'e-mail:

"Come forse sapete dal 7 giugno sono parroco di Atyrà, parrocchia S. Francesco di Assisi, lasciata all'improvviso dal parroco. Atyrà è una cittadina a circa 50 Km a Nord di Asuncion. E' la città "mas limpia" del Paraguay, con 16.000 abitanti dei quali 5000 nel centro e gli altri 11.000 sparsi per la campagna, e formano 33 compagnie con cappella. Mio compito è raggiungere una volta al mese le singole compagnie e in alcune anche alla domenica, più le celebrazioni nella chiesa parrocchiale del centro. Il problema fisico più rilevante è dato dalle strade di terra e quindi soggette a interruzioni per acqua, con buche, dislivelli e quanto può essere una strada che diventa torrente durante la pioggia. Per questo sto interessando parenti, amici e conoscenti per riuscire ad utilizzare un fuori strada, che mi permetta di raggiungere sempre le cappelle e salvarmi la mia spina dorsale da scuotimenti bruschi e secchi. In Paraguay ci sono buone occasioni per un usato sicuro anche ad un costo discreto, sui 7-8 mila euro." Coordinate bancarie:

IBAN: IT48 A056 0803 2040 0000 00001 552; C/C 0064/001 552, della Banca Popolare di Novara, filiale ROMA4, intestato a PADRE DANILO BISSACCO, redentorista missionario Paraguay. In oltre se andrete su google heart vedrete le foto della chiesa di San Francesco e come sono le strade del paese... Vi ringrazio della collaborazione. Vi saluto cordialmente.

(raffaella astenghi)





ARTISTI & ARTISTI

È l'ennesimo gioiello della scultrice Giò Fiorenzi, il monumento ubicato nell'aiuola spartitraffico sulla strada delle Saline. Ancora una volta l'artista, utilizzando materiale povero (lamiere di ferro), ha saputo e voluto legare il mare con la terra e il cielo, con un unico, significativo abbraccio. I gabbiani stilizzati del monumento

sembrano librarsi in alto ed unirsi idealmente, con quelli bianchi provenienti dal nulla; le vele, poi, sono un inequivocabile omaggio al mare, ai pescatori di sempre. Poco più in là, su quel mare eterno, i pescatori delle marinerie di Marzocca e Montignano, spingendo piano piano le loro barche a vela sulla "botta d'l mar", puntando con i remi sul basso fondale, venivano fino qui per usufruire del "vento della valle": una brezza particolare che spira da terra e che gli consentiva di "riempire" quelle vele multicolori, portando così, velocemente, le barche al largo, per una notte di pesca. Uno spettacolo unico, irripetibile, ormai nella mente di pochi. L'esecuzione pratica del monumento è stata realizzata dai fratelli Pesaresi i quali hanno l'officina all'ombra della Torre di Montignano; le mani capaci di Adelelmo e Renato hanno plasmato le lamiere e con grande professionalità le hanno unite insieme consegnando ai posteri, appunto, un gioiello. Adelelmo e Renato, artigiani da sempre, appartengono a quel mondo che, come si suol dire, "sa fare gli occhi alle pulci"; un mondo, purtroppo, destinato a scomparire. L'incontro con i fratelli Pesaresi, dopo ripetuti rinvii, è fissato nel tardo pomeriggio di una domenica di settembre, un settembre che raccoglie la "coda" di un'estate torrida. Con gli amici Adelelmo e Renato dovevamo prevalentemente parlare della realizzazione del monumento, invece abbiamo finito per parlare di tutto: della presenza della famiglia Pesaresi, della graduale trasformazione del territorio, della vita della gente dei campi e del vicino borgo di Montignano, della guerra, del passaggio del



La famiglia di Silvio Pesaresi

fronte. Attorno a quelle significative lamiere, pian piano, abbiamo costruito una ideale tela invisibile che avvolge il monumento. Non ci siamo nemmeno accorti che il sole era calato e che le lancette dell'orologio avevano girato per due ore. Adelelmo non solo è un grande professionista, un conoscitore di macchine antiche e moderne, che vanno dai motori a "testa calda" ai mezzi più sofisticati, legati alla lavorazione dei campi, ma è anche un profondo conoscitore del territorio ed un puntuale custode della sua storia; la sua famiglia, sottolinea con orgoglio, ha una origine contadina ed è presente da tempi immemorabili sul nostro territorio. Personalmente ricorda i movimenti delle truppe tedesche di occupazione e l'arrivo degli alleati, ci svela i segreti legati alla Torre Albani, di quel monumento presente da secoli che lega la campagna al vecchio borgo di Montignano. Di quel manufatto Adelelmo conosce ogni stanza, ogni corridoio, ogni storia vera o presunta, in quanto vi ha abitato per 13 anni.

I PESARESÌ: Adelelmo racconta.

Mio padre Silvio è stato il cuore pulsante della mia famiglia. Era nato contadino ma in effetti ha sempre esercitato il mestiere di falegname. Mia nonna, rimasta vedova, si era risposata ed era andata ad abitare a Monte S. Vito; in quella località mio padre venne mandato a bottega da un falegname. Quell'artigiano sapeva lavorare il legno sotto ogni aspetto, compreso tutto quello che serviva al mondo contadino: botte, bighe, birocci, macchine per trebbiare il grano. Quando mia nonna decise di emigrare in Francia, lui tornò a Montignano e andò ad abitare

dallo zio Tarquinio, dove continuò ad esercitare il mestiere imparato. Quando negli anni '50 vi fu lo spopolamento della campagna e la tecnologia annullò, sotto ogni aspetto, la secolare conduzione agricola, anche mio padre seppe intelligentemente riciclarsi ed iniziò a produrre porte ed infissi. Io sono cresciuto in quell'ambiente e fin da ragazzo ho alternato la scuola con la bottega e ho imparato ad esercitare il mestiere da falegname, che in seguito, per motivi di salute, ho dovuto abbandonare. Come dice il proverbio "tutti i mali non vengono per nuocere", per quel motivo ho imparato un secondo mestiere: il meccanico. Le officine di Mengucci e Carneveti di Senigallia mi inculcarono la grande passione per i motori, per tutti i motori, prima Landini e Orsi, con "il sistema a testa calda", poi tutti gli altri motori cingolati. Divenni anche uno specialista nella riparazione delle trebbiatrici ed accessori annessi. Con l'apertura di un'officina meccanica nello stesso stabile, insieme alla falegnameria di mio padre, completavamo un ciclo di lavorazione. Con la morte di mio padre, insieme a Renato, che nel frattempo aveva terminato la scuola, indirizzammo il lavoro alla sola officina meccanica.

RICORDI DELL'INFANZIA: LA GUERRA

Sono nato il 1° agosto del 1934, a due passi dalla Torre, quindi durante il passaggio del fronte avevo 10 anni. A quella età ti ricordi di tutto, anche i più piccoli particolari; il cervello, fino all'evento bellico, aveva assimilato solo immagini di un mondo normale,

di una quotidianità difficile, ma normale, quando quel mondo venne improvvisamente scosso da qualcosa di traumatico: divise militari di ogni colore, movimenti di truppe, con soldati di ogni colore, armi di ogni dimensione, spari e, purtroppo, anche morti. La Torre, come sempre, ha costituito un punto di osservazione importante, per questo prima è stata occupata dai fascisti locali di Montignano e Marzocca, poi dai tedeschi ed infine dagli alleati. I tedeschi si stavano ritirando e alcuni, con un cannone, stanziavano ancora alla Gabriella; improvvisamente, a casa nostra, arrivarono gli alleati. Erano 3 o 4 e senza mezzi termini dissero: "dopo venire a mangiare, preparare tagliatelle". Mia nonna non solo preparò le tagliatelle ma cucinò anche un coniglio. Puntualmente a mezzogiorno si presentarono, arrivarono nell'aria con un carro armato. I tedeschi che avevano osservato l'arrivo del mezzo obliato cominciarono a sparare. Un proiettile trapassò da parte a parte il pagliaio; raccogliendo in fretta e furia poche cose, ci recammo sulla strada nazionale, per dirigerci a sud, dai parenti della Gabella di Montemarignano. Io ero scalzo; per camminare era un calvario, l'asfalto scottava e ai bordi della strada i sassi ti tagliavano i piedi, ma tanta era la paura che quelli

erano inconvenienti di poco conto. Restammo alla Gabella per 15 giorni; quando tornammo a casa c'erano truppe alleate di tutti i colori e, come ho detto, anche la Torre era occupata. Poiché avevamo un buon rapporto con i signori Toschi, proprietari di una parte della costruzione, ci consegnarono le chiavi: per 13 anni saremmo stati i custodi della Torre. Tutta la zona divenne un centro di smistamento di munizioni e per 3 anni, lungo le strade e sui campi, furono depositate montagne di proiettili e materiale bellico di tutte le dimensioni. Il centro operativo era diretto da un certo Federico, un sottufficiale inglese che parlava sette lingue e dava lavoro a tante persone. Le

munizioni scadute venivano caricate sui mezzi anfibi e portate in mare. La polvere da sparo veniva accumulata in una zona isolata e poi incendiata: il bagliore si vedeva da notevole distanza.

FATTI CURIOSI – ANEDDOTI

Per ostacolare l'avanzata alleata i tedeschi posero di traverso sulla strada grossi tronchi, ma gli alleati con i carri armati, camionette e tutto il resto "baipassarono" la strada passando per i campi. I tedeschi in ritirata minarono la strada davanti alla Torre. Del fatto lo zio Gustin, con problemi all'udito, non era a conoscenza. "Gusto ferm't la strada è minata" disse qualcuno. Zio Gustin attraversò la zona indenne. Un miracolo! Un gruppo di marinai americani piazzò un radar ed un generatore di corrente proprio davanti alla Torre; era gente simpatica e spericolata. Un marinaio era solito camminare scalzo sui merli della Torre. In quel periodo le uniche fonti di illuminazione erano il lume a petrolio e la "cintilena". Mio padre si fece coraggio e chiese al marinaio addetto al generatore se si poteva avere una lampadina che illuminasse almeno la cucina. "Chiedo al Comandante" rispose il marinaio. Io e mio padre lavoravamo al Ciampi e alla sera tornavamo a casa tardi. Sul culmine della salita della Gabriella vedemmo in casa uno splendore insolito. Il Comandante aveva portato la luce in casa. Solo dopo alcuni anni sarebbe arrivata l'illuminazione pubblica! Il sergente Federico era un tiratore scelto, a



Renato, un amico ed Adelelmo all'interno dell'officina

50 metri riusciva a colpire una canna in piedi; una volta alcune donne di Montignano raccolsero dei frammenti di legno per trasportarli con la "guluppa" sulla testa; Federico, sicuro di sé, cominciò a sparare attorno ai piedi delle donne, le quali non solo gettarono via le "guluppe" ma per fortuna si ripararono dietro un "greppo". Dopo la guerra era rimasto sul posto un carro armato. Alcuni, dopo le dovute modifiche, pensarono di trasformarlo in trattore per arare il campo: in quel periodo i campi venivano lavorati solo con l'aratro trainato dalle vacche. L'esperimento fallì subito perché il mezzo "beveva" una gran quantità di benzina.

LA GALLERIA DELLA TORRE

Dopo quello che ti ho raccontato per il libro "Vecchio Borgo Marinaro" ho poco da aggiungere. Avendo abitato 13 anni nella Torre, posso assicurarti che ad una profondità di circa 4 metri dal piano terra, lato nord, c'è un'entrata in muratura con un percorso a zig-zag, la larghezza è di circa 2 metri; quando era aperta per poterla raggiungere c'erano 13 o 14 sca-

lini. Posso dire che del lato verso Montignano non esiste nessuna apertura. L'accesso, all'altezza dei primi gradini, è stato chiuso perché dal presunto passaggio provenivano una gran quantità di bisce.

Un sentito ringraziamento alla famiglia Pesaresi per aver arricchito il nostro giornale di notizie utili che altrimenti il tempo prima sbiadisce, e poi inesorabilmente cancella. (mauro mangialardi)

Traslata al Ciampi un'elegante opera di Giovanna Fiorenzi

Vele al Vento

Al Ciampi, nell'aiuola-rotatoria della bretella che conduce al centro di Senigallia, per quelli che arrivano da sud, una significativa opera della nostra artista Giovanna Fiorenzi, in arte "Giò", si erge in tutta la sua armoniosità e maestosità.

Un'opera scultorea che esprime appieno lo stile sinuoso ed elegante di Giovanna e che il fabbro artigiano Adelelmo Pesaresi di Montignano, ha saputo plasmare seguendo il modellino dell'artista, riuscendo nel contempo ad interpretarne e materializzarne il pensiero poetico intriso. Una composizione tridimensionale in lamiere ferrose, che il bravo Adelelmo ha saputo assemblare senza alcuna saldatura, ma solo con appropriate bullonature, per un lodevole risultato finale arioso e leggero, ove la pesantezza dei materiali scompare nelle proporzioni degli elementi composti: cinque vele mosse dal vento, con sei gabbiani svolazzanti libere leggiadri. Profondo quindi il senso artistico di Giò Fiorenzi, esaltato dalla sapiente manualità di Adelelmo, artista a sua volta.

Osservando in loco l'opera, dai tanti punti di vista possibili, questa si offre con una sinuosità sempre diversa; se ne sottolinea comunque che la migliore prospettiva, in grado di offrire una veduta complessiva di pienezza formale e compositiva, è quella percepibile nella direzione mare collina, quindi il mattino, in favore di sole.

Andando un po' indietro nel tempo, nell'agosto 2006, chiariamo subito che quell'opera non era nata per quel sito, ma doveva essere ubicata nell'aiuola-rotatoria di via Garibaldi a Marzocca; una rotatoria che avrebbe ricordato con la via principale le vie Posillipo, Sorrento e del Campo Sportivo, al fine di ridurre la pericolosità di quell'incrocio. Per motivi tecnici che non andremo a specificare dettagliatamente, quella rotatoria non potrà essere fatta di dimensioni contenute, come il luogo concede, fin quando la via Garibaldi sarà competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Al tempo, l'idea dell'abbellimento con un'opera di pregio venne all'Architetto del Comune, signora De Paulis, la quale contattò

Giovanna Fiorenzi e manifestandole il suo più vivo apprezzamento, le chiese un modellino ed un preventivo. Nel breve Giovanna eseguì quanto richiesto, sottolineando il fatto che per l'opera, essendo destinata a Marzocca, il Comune doveva solo pagare le spese vive. L'architetto portò il prototipo ed il pensiero in Consiglio Comunale, dal quale ottenne unanime consenso. Giovanna contattò subito il fabbro di fiducia, recandosi nella sua officina in strada Torre-Campetto, ove in circa quattro settimane, sotto la guida artistica della Fiorenzi e le mani tanto robuste e delicate quanto esperte di Adelelmo Pesaresi, diedero forma e vita all'opera. La De Paulis, nel sopralluogo conclusivo, non poté che rinnovare l'apprezzamento già espresso nei confronti di Giovanna e dell'opera realizzata.

Per le vicende anzidette, l'officina Pesaresi ospitò per lungo tempo il manufatto, fino al luglio scorso, quando è stato posizionato al Ciampi.

Ovviamente, uscendo l'opera dal territorio di Marzocca, il Comune riconoscerà alla Fiorenzi un compenso che lei stessa ha quantificato in 10.000,00 € ed ha chiesto al Comune di non versare a lei la somma ma di devolverla a tre opere di beneficenza così distribuite:

- €4.000,00 a favore della Scuola Materna, in Etiopia, intitolata a "Silvia Zucconi", nipote di Giovanna, scomparsa nel 2008, a 29 anni, in un incidente stradale.

- €4.000,00 al reparto di pediatria in allestimento nel Ciad, dove il Dott. Paolo Simone ha lavorato per anni e periodicamente ritorna.

- €2.000,00 all'associazione "Aiuta un Amico" di Senigallia.

Quel monumento, che Giovanna Fiorenzi dedica sempre e comunque ai marzocchini, lo voleva vedere immobile tra il fluire vivo e laborioso dei passanti come attento osservatore e vigile protettore, al centro del paese. Possiamo però rilevare che nella posizione ora occupata ha sempre e quotidianamente un incontro visivo e dinamico con i nostri paesani che si recano a Senigallia ... e per questo un po' ci appartiene sempre.

(evandro)

